

La veggente Marija Pavlović Lunetti a Radio Maria:

"CARI FIGLI! QUESTO TEMPO SIA PER VOI IL TEMPO DELLA PREGHIERA. SENZA DIO NON AVETE LA PACE. PERCIÒ, FIGLIOLI, PREGATE PER LA PACE NEI VOSTRI CUORI E NELLE VOSTRE FAMIGLIE AFFINCHÉ GESÙ POSSA NASCERE IN VOI E DARVI IL SUO AMORE E LA SUA BENEDIZIONE. IL MONDO È IN GUERRA PERCHÉ I CUORI SONO PIENI DI ODI E DI GELOSIA. FIGLIOLI, L'INQUIETUDINE SI VEDE NEGLI OCCHI PERCHÉ NON AVETE PERMESSO A GESÙ DI NASCERE NELLA VOSTRA VITA. CERCATELO, PREGATE E LUI SI DONERÀ A VOI NEL BAMBINO CHE È GIOIA E PACE. IO SONO CON VOI E PREGO PER VOI. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA."

P. Livio: Questo messaggio è tutto in preparazione al Natale.

Marija: E' vero. E' proprio natalizio... Penso che sia il messaggio giusto se vogliamo vivere bene il Natale, perchè dice che questo è *tempo di preghiera*, che *senza Dio non avete pace, ... perciò pregate per la pace nei vostri cuori e nelle vostre famiglie*. Io dico che quando abbiamo questa pace nel nostro cuore e nelle nostre famiglie, diventiamo testimoni della pace. Oggi il mondo ha bisogno di pace. La Madonna parla in modo molto concreto.

P. Livio: La Madonna per prima cosa ci dice che il tempo di Avvento deve essere un tempo di preghiera. Che suggerimenti daresti per ravvivare la preghiera in un mese di dicembre quando tutti corrono per le compere, per i regali e non si ha neanche il tempo per pensare chi è il festeggiato, cioè Gesù?

Marija: Ricordo che quando ero piccola, ma forse anche adesso, la cosa più bella non erano tanto i regali, ma vederci, diventare dono l'uno per l'altro. A volte basta anche una cosa piccola, un dolce, altrimenti ci perdiamo e dimentichiamo, come dicevi tu, chi festeggiamo. Vedo che per me, anche per la veste di cui il Signore mi ha investito, gli incontri della mia vita sono sempre segnati dalla preghiera. Anche tanti amici che sono venuti a Medjugorje e hanno abbracciato il messaggio della Madonna, vedo che mettono in pratica questo: ogni cosa che facciamo è condito con la preghiera. Vediamo che chi abbraccia la preghiera, non può più vivere senza la preghiera. Questo è un dono. Pregando si impara a pregare. Quando abbiamo sperimentato la preghiera, avviene un'apertura al Paradiso, alla vita eterna, alla vita spirituale, è la corsa verso il Cielo. A tutti quelli che sentono questo messaggio dico: approfittate di questo tempo e, come dice la Madonna, pregate perchè questo è tempo di grazia, non per qualcun altro, ma per me e per te.

P. Livio: Dopo la preghiera, l'altra parola è la pace. La Madonna vuole che ci sia la pace nelle nostre famiglie e nel mondo, ma innanzi tutto dentro di noi, *"nei vostri cuori"*, perchè è lì che nasce la pace, aprendo il cuore a Gesù.

Marija: E' vero. La Madonna dice che nella libertà che Dio ci ha dato, dobbiamo scegliere. Quando cominciamo ad aprire il nostro cuore, il frutto della preghiera è la pace. Pace nei cuori, pace nelle famiglie. Lo vediamo: nelle famiglie in cui si prega, non c'è la paura del male, del diavolo, della separazione. Una famiglia che prega, è una famiglia salda.

P. Livio: La preghiera protegge proprio dagli attacchi del maligno. La Madonna dice poi una parola che mi ha molto colpito: *"I cuori sono pieni di odio e di gelosia"*. Non sarebbe meglio dire invidia o rancore? Perchè in italiano "gelosia" può avere anche un senso positivo, invece qui intende qualcosa di distruzione, di negativo.

Marija: ... A volte il diavolo trova nella gelosia una fessura per costruire l'odio. Per questo chi ha Dio, ha il suo amore e la sua benedizione. Chi non ce l'ha, ha odio, gelosia e altre cose terribili.

P. Livio: In questo messaggio troviamo due volte il verbo „nascere“, che indica proprio il rapporto di questo messaggio col Natale. Prima dice: *"affinchè Gesù possa nascere in voi"* e poi *"non avete permesso a Gesù di nascere nella vostra vita"*. In pratica il Natale è l'evento di 2000 anni fa quando il Verbo di Dio si è fatto carne nel grembo di Maria e Maria lo ha dato al mondo. Adesso il Natale è l'evento che deve avvenire proprio nel cuore: Gesù deve nascere nel nostro cuore. Solo così si celebra il Natale.

Marija: E' vero. Nei primi anni delle apparizioni, mi ricordo che la Madonna nel giorno di Natale ci ha detto di andare di casa in casa e dire: "Fate pace tra voi!". Se c'era qualcuno con cui non si parlava, quello era il giorno del perdono e della gioia, perchè il perdono, dato o ricevuto, ci riempie di gioia, di benedizione e di amore. A volte siamo divisi da cose stupide, cose materiali, mentre la vita è molto di più. Natale deve essere rinascita. Rinascita di un rapporto, rinascita a una vita nuova. Via il tenere il muso, il non parlarsi, ma incontrarsi. Natale era il giorno in cui si cercava la persona con la quale non si parlava, perchè Natale significa perdono. E dicevamo: che bello! Si sono perdonati e adesso cantano insieme abbracciati i canti di Natale! Se, come dice la Madonna, mettiamo da parte l'odio e la gelosia e cominciamo a pregare, diventiamo benedizione, che significa perdono, gioia e pace. Nei primi anni abbiamo sperimentato con una gioia immensa di vedere le persone che si abbracciavano chiedendosi perdono per atti che avevano fatto.

P. Livio: Poi c'è una affermazione che mi pare non abbia mai fatto: *"L'inquietudine si vede negli occhi"*. E' proprio vero. Anche il proverbio dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima.

Marija: Anche noi vediamo dagli occhi quando le persone sono tristi e diciamo: "che occhi tristi!", oppure: "che occhi cattivi!". Ricordo la nonna Iva, una donna che viveva come laica consacrata a Medjugorje. Quando lei ti guardava, tu ti sentivi benedetta. Era una donna di preghiera, che andava due o tre volte a Messa ogni giorno, andava sul Krizevac a piedi nudi e inginocchiata per i sacerdoti, di notte per non essere vista. Lodava sempre Dio ed emanava benedizione, pace e gioia. Quando la incontravo, vedevo dai suoi occhi che era una persona di Dio ed è morta santamente.

P. Livio: Una domanda un po' personale. Ieri, 24 novembre, nel 2000, Padre Slavko sul Krizevac è caduto col cuore spezzato. Tu che hai avuto un rapporto speciale con Padre Slavko vuoi dire due parole su questo grande uomo del quale il giorno dopo la Madonna ha detto: *"Vostro fratello Slavko è nato al Cielo"*?

Marija: Per noi è un ricordo e insieme una fierezza sentire che Padre Slavko è in Cielo e intercede per noi. Lui era psicologo e il suo dottorato era "riscoprire il digiuno e la preghiera", anche perchè il digiuno era dimenticato anche da noi e pensava di risvegliarlo in Erzegovina. Ma quando è arrivato, noi già lo facevamo perchè la Madonna lo ha preceduto. Il Vescovo lo ha incaricato come giovane medico psicologo di controllare noi prima dell'apparizione, durante e dopo l'apparizione. Lui era sempre presente all'apparizione perchè era il suo lavoro. Era molto simpatico e noi bambini ci siamo innamorati di lui. Diceva che solo la Madonna poteva metterci insieme, perchè ognuno di noi aveva un carattere diverso. E' diventato nostro amico. Veniva spessissimo nelle nostre case. Il 24 novembre dell'anno santo 2000, prima di salire il Krizevac era passato da casa mia. Io non c'ero e ha detto che sarebbe ripassato. Era più che amico, un sacerdote che ci guidava ed era un uomo di preghiera. Si era innamorato della Madonna e dei suoi messaggi, che viveva in profondità. Dormiva tre o quattro ore, come mi dicevano i frati. Spesso la sera, dopo un giorno intenso di lavoro, andava sulla Collina. Ogni mattina prestissimo saliva sulla Collina della Croce o sulla Collina delle apparizioni. I frati dicevano che prima o poi l'avrebbero trovato dietro qualche cespuglio su una delle due Colline. Così è stato, ma quella volta era con i pellegrini. Aveva detto a un giovane frate: "Oggi fa freddo, vado io, tu stai al caldo". Dopo la sua ultima Via Crucis, al ritorno, appena sotto la Croce, ha avuto un infarto, il suo cuore è esploso ed è morto. Per me era amico, fratello, sacerdote. Eravamo scioccati. Non potevamo credere. Aveva solo 53 anni. Siamo corsi in casa canonica e l'abbiamo visto morto. Eravamo disperati. Era ancora giovane e poteva dare ancora tanto. Parlava sette lingue e ne stava imparando

altre due per poter parlare ai pellegrini nella loro lingua. Il 25 novembre la Madonna ci ha dato un messaggio che ha trasformato la tristezza in gioia: **“Vostro fratello Slavko è nato in Cielo e intercede per voi davanti a Dio”**. Lui che era scherzosamente geloso di noi veggenti e ogni giorno voleva sapere come era la Madonna, se era sorridente, adesso la vede, adesso è con Lei. Così la tristezza è diventata gioia: abbiamo un santo che prega per noi, che intercede davanti a Dio per noi. Un uomo, un sacerdote, un fratello, amico dei poveri, degli abbandonati, dei drogati, che sempre trovavano rifugio in lui perchè diceva che chiunque veniva a Medjugorje noi dobbiamo aiutarlo. Arrivavano giovani dalla Polonia, dalla Russia, Bielorussia, Romania che erano drogati, alcolizzati, prendevano medicine, che nessuno voleva, neanche Suor Elvira perchè prendeva solo drogati. Padre Slavko ha detto: se non li prendiamo noi che abbiamo l'aiuto della Madonna, questi diventano spazzatura del mondo. Chiedeva alle famiglie di Medjugorje di accogliere qualche ragazzo e poi ha creato la Comunità del Padre misericordioso per questi ragazzi sbandati ... Poi ha voluto il Villaggio della Madre durante la guerra, quando gli orfanotrofi erano bombardati e questi bambini non avevano un posto... Padre Slavko aveva delle qualità incredibili. A noi manca come persona, come amico, come fratello, ma ora lo preghiamo e chiediamo la sua intercessione. Ci ha voluto bene. Di noi veggenti era sempre al nostro fianco...

P. Livio: La Madonna tratta bene i suoi servi. Lei a Medjugorje ha dato migliaia di messaggi, ma in tutti quei messaggi c'è solo un nome di persona: Slavko. Solo il suo nome! E' veramente commovente.

Marija: Slavko deriva da slava che significa “gloria”... E' stato un uomo che ha bruciato la sua vita per amore di Dio e della Madonna.

Pellegrinaggi di carità: novembre 2019

* **Dal 13 al 17.11.2019** Gianluca con altri 20 volontari dell'Associazione “A braccia aperte con Maria” di Cuorné (TO) alla guida di 9 furgoni. Altri 5 furgoni della Parrocchia San Pio X° di Conegliano Veneto (TV) con Gigi e altri 14 compagni, tra cui ben due sacerdoti: il loro Parroco Don Michele e Don Bernard, un sacerdote africano da diversi anni impegnato nella pastorale di Conegliano e che all'inizio di gennaio tornerà in Ghana. Il 15° furgone è quello di Galdino di Cavacurta (LO). Abbiamo affidato a Gianluca le tante buste con l'aiuto trimestrale ai bambini adottati a distanza, nonché buste con offerte per SS. Messe. Alle 19,30 di mercoledì 13 arrivano al Motel Macola lungo l'autostrada croata per la cena e il pernottamento.

* **Giovedì 14.11.2019.** La temperatura è scesa parecchio e alle 7 ripartono. Un paio d'ore dopo, a Trilj, alcuni furgoni si staccano per raggiungere a Kosute Suor Zorka e lasciare un po' di aiuti e alcune offerte, anche per le Clarisse di Spalato. Raggiungono poi gli altri per presentarsi insieme alla dogana di Kamensko. Dopo i controlli doganali, alle 11,30 entrano in Bosnia per raggiungere la dogana interna di Livno. Finite anche qui le pratiche, riempiono l'auto di Suor Miroslava, arrivata apposta dalla provincia di Banja Luka, oltre 200 km. per poter avere qualcosa per i suoi tanti poveri. Il furgone di Galdino li lascia per raggiungere il Pensionato anziane di Ljubuski da Suor Paolina, dove scarica quasi tutto il furgone. Qualche aiuto porterà anche a Don Kreso a Mostar e a Medjugorje alla Famiglia ferita di Suor Kornelija, che ha subito un incendio nel grande salone l'altra settimana con gravi danni. Tutti gli altri invece si recano nella vicina Casa di spiritualità di Suor Sandra, dove sono attesi anche da Fra Petar Drmic venuto da Bukovica e da Suor Iva venuta da Tomislavgrad. Don Michele, Don Bernard e Fra Petar celebrano la S. Messa per il gruppo. Poi scaricano aiuti per i poveri seguiti da Suor Sandra e sulle auto di Fra Petar e di Suor Iva per i loro poveri. Lasciano aiuti alimentari e pannoloni anche per i poveri della parrocchia di Podhum che verranno poi a prendere. Le abbondanti piogge ha fatto esondare il torrente che passa accanto alla casa e il garage è rimasto allagato. Si teme qualcosa di peggio in futuro perché sono previste ancora piogge... Ripartono alle 15,30 e intorno alle 18 fanno una sosta al Pensionato S. Giuseppe delle Suor Ancelle di G.B. a Vitez per salutare Suor Genova e lasciare aiuti per gli 80 ospiti, molti dei quali allettati. La sosta successiva è dalle Clarisse di Brestovsko, dove lasciano diversi aiuti perché tanti sono i poveri che bussano alla porta del monastero. Alla superiora Suor M. Giacinta che ringrazia di cuore, danno appuntamento per il prossimo febbraio. Finalmente raggiungono Casa Annunciazione di Gromiljak poco dopo le 19, accolti con fraterno calore da Suor Kata e Sorelle. C'è anche Suor Kristina, venuta dalla Casa Madre di Sarajevo per raccogliere aiuti per il loro Orfanotrofo “Egitto”. Scaricano anche nel magazzino della casa per i poveri che loro aiutano. Dopo cena, nella cappella, l'ultimo rosario della giornata, il 4°, come ogni giorno.

* **Venerdì 15.11.2019.** Alle 6 in cappella per l'Eucaristia celebrata da Don Bernard e Don Michele, quindi la partenza cominciando a dividersi: 4 furgoni con Gianluca puntano a nord, Zenica, Doboj, Klokotnica. Tutti gli altri puntano su Sarajevo, dividendosi ancora: due vanno a Stup per scaricare alla Caritas diocesana di Don Mirko e Suor Kata e sono qui raggiunti da Don Michele Capasso, rettore del Seminario internazionale di Vogosca, al quale lasciano anche offerte e SS. Messe. Gli altri raggiungono la sede di Sprofondo nel quartiere Dobrinja per lasciare il carico di un furgone per questa benemerita associazione e i suoi diversi progetti (anche il nostro sostegno finanziario per l'assistenza agli anziani malati e psicologica ai bambini). Un altro furgone invece scarica nel furgone del Pane di Sant'Antonio per la Mensa francescana e i tanti anziani malati che assistono. Anche “Sprofondo” di Como ci ha dato tanti pannoloni per loro. Poi 5 furgoni lasciano Sarajevo per raggiungere la parrocchia di Buna, poco dopo Mostar, dove gli amici di Conegliano portano al parroco Don Nikola Menalo un primo carico di piastrelle per la quasi ultimata casa parrocchiale e Centro giovanile. L'altra metà la porteranno prossimamente. Continuano poi fino a Ljubuski per lasciare a Suor Paolina in particolare due letti ospedalieri. Altri 5 furgoni partono da Sprofondo con un giovane interprete prestato da Hajrija, attraversano Sarajevo e si spingono verso est per raggiungere i centri di Rogatica e poi, lungo il fiume Drina, quello di Medjedja presso Visegrad, anche per Rudo, lasciando in ognuno di questi tre posti 100 pacchi famiglia, mentre altri 150 pacchi al centro Sociale della città di Gorazde. Sempre a Gorazde un furgone scarica al Pensionato anziani e al SOS Kinderdorf. Durante gli scarichi, anche il giovane interprete di Sarajevo resta sorpreso da tanta povertà. Poi iniziano la lunga galoppata per raggiungere Medjugorje ripassando da Sarajevo. E i 4 furgoni con Gianluca che si sono diretti al nord? Raggiunta Klokotnica, salgono al Centro Emmaus-Duje per lasciare aiuti per gli oltre 400 degenti; anche macchine da cucire e materiale per la parrucchiera. Poi al centro Leptir di Klokotnica, dove il responsabile del locale Centro Sociale ha convocato i poveri, vengono distribuiti loro 75 pacchi preparati nel magazzino di Cuorné, come tutti gli altri. Poi, accompagnati da Samra, puntano su Tuzla e, raggiunto il campo profughi di Zivinice, consegnano i 70 pacchi preparati per queste povere famiglie. Il responsabile informa che stanno aspettando altri profughi. Passando da Kladanj o Olovo, lambiscono Sarajevo e a Mostar Gianluca consegna a Djenita le tante buste con il sostentamento per i bambini adottati a distanza dall'A.R.P.A. Alle 20,30 raggiungono Medjugorje. Si ritrovano tutti insieme a cena e poi chi alla Croce blu, chi davanti alla chiesa o altrove per respirare quell'aria profumata dalla presenza di Maria, anche per ringraziare che tutto è andato bene. Anche il tempo è stato clemente.

* **Sabato 16.11.2019.** Alle 8 salgono in preghiera la collina del Podbrdo, quasi deserta. Alle 11 la S. Messa nella cappella dell'adorazione perché gli italiani non sono tanti; però la cappella è gremita. Nel pomeriggio arriva con un furgone Fra Josip Mioc, responsabile della Caritas di Drinovci, assieme a Fra Petar Ljubovic. Caricano il suo furgone con alimentari, detersivi e pannoloni. Qualcuno sale sul Krizevac, mentre altri portano le ultime cose in alcune comunità: al Majcino Selo (Villaggio della Madre), che da un anno a questa parte è anche l'ufficio che ci ottiene i permessi per portare gli aiuti, al Majka Krispina (ragazze madri), a Suor Kornelija... Poi tutti alle funzioni serali e alle 21 all'ora di adorazione eucaristica in una chiesa gremita.

* **Domenica 17.11.2019.** Il gruppo di Cuorné parte alle 5 e, dopo 1150 km. arriva a casa alle 19,30. Gli altri partono poco più tardi. Tutti, a cominciare dai due sacerdoti, innalzano un grande **GRAZIE a Dio e a Maria** perché anche questa volta si sentono ricolmati di tante grazie. Alcuni erano alla prima esperienza e sono rimasti entusiasti. Un grazie anche a tutti coloro che con le loro offerte, aiuti e preghiere hanno reso possibile questo viaggio. Tutti già pensano con trepidazione a quando poter ripartire.

*****Dal 30.10.2019 al 3.11.2019.** Un convoglio di 9 furgoni organizzato dall'Associazione “Fabio-Vita nel Mondo” di Genova, cui ha partecipato anche un nostro furgone con Giancarlo e Franco, hanno portato aiuti a Sarajevo per Sprofondo, Pane di S. Antonio, SOS Kinderdorf, Orfanotrofo Bijelave, Casa protetta donne, Centro disabili Mjedenica; all'Associaz. Dar Srza di Busovaca, al Centro Sociale di Konjic, all'Orfanotrofo di Mostar, ai Centri profughi presso Capljina e presso Grude. Massimo e Elena, responsabili dell'associazione, continuano nella preziosa opera di assistenza, ricoveri e controlli di tanti bambini bosniaci con malattie gravi. Si può trovare la dettagliata relazione sul sito dell'Associazione “Fabio-Vita nel Mondo Onlus55”.

PROSSIME PARTENZE: 4/12 – 27/12 – 12/2/2020 – 11/3 – 22/4 – 12/5 – 10/6 – 15/7 – 30/7 -2/9 -13/10 – 11/11 – 4/12 – 29/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: Ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30 S. Rosario, S. Messa e Adorazione nel Santuario della Vittoria.

CASATENOVO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.bonifacio@gmail.com

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito: www.associazionereginedellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com